LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Mobili tipici moderni

Riportiamo dal nuovissimo volume: «Mobili tipici moderni», edito dalla editoriale «Domus» S. A. Milano, l'interessante e vivace prefazione dell'architetto Giancarlo Palanti:

La casa ideale, il tipo di abitazione verso cui tendono i migliori arredatori moderni, vedrà l'abolizione di tutti i grandi mobili tradizionali; il mobilio si ridurrà ai tavoli e tavolini, alle sedie, alle poltrone, ai letti. Tutti i vari armadi, cassettoni, buffet, controbuffet, dovranno scomparire, togliendoci il loro ingombro materiale ed estetico, sostituiti da altrettanti armadi a muro o locatelli di servizio e deposito, a seconda dell'importanza degli alloggi.

E non è vero che, perchè ciò avvenga, sia necessario essere proprietari del proprio alloggio, e che ciò sia impossibile nella casa di affitto. Questo concetto, questa obbiezione che i più vi pongono innanzi, dipende dal come si sono finora costruite, e si costruiscono tuttora, le case d'affitto.

Anzi, il concetto della «casa senza mobili», in nessun caso è tanto opportuno come per chi, trasloca periodicamente da un alloggio all'altro, che non avrà ogni volta da trascinarsi dietro carri di masserizie e troverà già predisposti, razionalmente secondo studiati criteri e con l'abbondanza, armadi e ripostigli per abiti, biancherie, stoviglie, ecc., ecc.

Ottimo concetto anche per chi metta casa di nuovo (e specialmente se si tratta di persone delle classi meno abbienti)) che realizzerà grandissimo risparmio nell'acquisto dei mobili necessari.

Si eviterebbe poi quell'aspetto provvisorio e forzato, e così poco invitante che denunzia da mille miglia l'appartamento d'affitto, aspetto dovuto al fatto che ben raramente, per non dir mai, voi troverete un appartamento nel quale i mobili che già possedete possano allogarsi convenientemente; e ne escono quelle tipiche soluzioni di ripiego, quella chiusura di porte per metterci un armadio davanti, quei divani sotto le finestre, quei fianchi di cassettoni che vi ostruiscono a metà il passaggio di una porta, quei mobili lungo i corridoi e tante altre delizie estetiche del genere. Ma mi accorgo che, dovendo presentare un libro di mobili, io vado preconizzando e auspicando la scomparsa del mobile, e questo sarebbe abbastanza buffo se tutti i concetti sulla «casa senza mobili», non fossero e non dovessero per necessità rimanere ancora per molto tempo allo stato di beate aspirazioni e di desideri soddisfatti solo da qualche fortunato che si costruisce la propria casa.

Troppe case, quasi tutte, vengono ancora oggi presentate, analizzate col vecchio concetto di offrire a chi domanda un alloggio, una data quantità di metri quadrati suddivisi arbitrariamente a pezzetti. Due soli di questi pezzetti, la cucine e il W.C. hanno necessariamente la loro funzione stabilita «a priori»: e questo col falso proposito di lasciare ai successivi abitatori la libertà di stabilire la destinazione delle varie camere a loro piacimento. Questa libertà ha come risultato che i vari locali non sono studiati per servire bene a una o ad un'altra destinazione. Siccome invece ci sono necessità inderogabili e sentite da qualunque abitatore, come, ad esempio, la vicinanza e la buona comunicazione fra le camere da letto e i bagni, la maggiore ampiezza del locale o dei locali di soggiorno, rispetto a quelli da letto, l'esposizione di dati locali a sud di altri a ponente, di altri a nord, e mille altre: sia così stabilita prima la destinazione dei locali e sia rivolto lo studio a rendere sempre più logiche e agevoli le comunicazioni necessarie fra l'uno e l'altro, ad evitare interferenze fra le azioni svolte nei vari locali, a dotare ciascun ambiente dei necessari armadi e ripostigli, ecc. ecc.

Ma quand'anche, per un'ipotesi pazzesca, da oggi in poi si dovesse costruire con questi sani criteri, ci sarebbe sempre da far conti con le vecchie case che non cadranno in rovina dall'oggi al domani, e poi ancora con lo spirito di attaccamento alle vecchie abitudini, tanto radicato nella nostra borghesia, che vorrà per un pezzo trascinarsi dietro i suoi vecchi mobili; e caso mai sostituire i vecchi con nuovi, ma si staccherà con grande rammarico dal buffet-controbuffet-cristalliera, dall'armadio-cassettone-toilette; e chissà che, davanti a un moderno appartamento dove tutto ciò diventasse inutile, forse forse... andrebbe a cercarne uno all'antica per potervi collocare, magari male tutto il suo tradizionale fardello di legname.

Ecco perchè è il caso che si spaventino i mobilieri: l'èra del mobile non è ancora morta e non morrà ancora per un pezzo; di mobili è e sarà necessario farne ancora.

Ne presentiamo qui una buona raccolta; sono mobili scelti fra quelli dei migliori architetti moderni europei e speriamo che questo nostro libro porti il suo contributo alla battaglia che si sta combattendo presso il pubblico e i mobilieri in favore della modernità e razionalità degli arredamenti. Sebbene queste volontà di rinnovamento vada man mano diffondendosi, moltissimi, troppi ancora, ed anche nelle classi colte, la avversano, chi per ragioni di un'estetica superficiale (e sono le più grossolane), chi per ragioni pseudonazionalistiche.

Rob. Mallet-Stevens, il famoso architetto belga, in un interessantissimo e brillante discorso tenuto alla radio di Parigi lo scorso anno e che vorremmo riportare qui per intero, difese con logicissimi argomenti l'architettura e lo arredamento moderni contro le accuse che ad essi si rivolgono in Francia, di essere importazione straniera e di contribuire alla disoccupazione degli operai. La prima accusa è una malattia comune ai misoneisti del mondo intero; in Italia e in Francia si dice che quest'arte moderna, questo stile «razionale» viene del Nord, dai paesi tedeschi, dalla Svezia; probabilmente lassù diranno che viene dall'Italia, tant'è, e in molti casi avrebbero ragione.

Quanto alla seconda accusa, essa è completamente priva di fondamento; non è vero che per fare un mobile moderno si impieghi minor numero di operai; anzi, in generale, occorrono più operai, perchè non solo continueranno a lavorare gli intagliatori e gli intarsiatori, ma lavorerà un maggior numero di coloro che tranciano le impiallacciature, di lucidatori, di quelli che producono per i nuovi mobili le parti di metallo, di linoleum, di cristallo! Secondo Mallet-Stevens (nel discorso già citato) se per un mobile all'antica lavoravano sette operai, per uno moderno ne lavorano undici.

Gio Ponti, in un recente contraddittorio sulla questione, si è chiesto che cosa succederebbe se, alla propaganda che si va facendo per il rinnovamento del gusto, si sostituisse la propaganda per... conservare nelle case i... cari vecchi mobili: sarebbe la disoccupazione generale, perchè tutti abbiamo fin troppi cari vecchi mobili.

Non credo che un movimento come quello per l'arredamento moderno (che è inquadrato nella grande battaglia per il rinnovamento dell'architettura, e di tutte le manifestazioni di vita sociale, in rapporto con le mutate esigenze materiali e spirituali degli uomini della nostra epoca) possa essere arrestato o deviato per il fatto che una determinata classe di artigiani rimane senza lavoro. Che cosa avranno fatto tutti i cocchieri col diffondersi delle automobili? Avranno protestato, imprecato al destino, saranno forse ricorsi a qualche illustre critico, che, in nome della disoccupazione dei carrozzieri, avrà proposto di fare un compromesso, per esempio delle automobili da guidarsi con la frusta, ma poi... avranno imparato a guidare l'automobile. E i fabbricanti di carrozze che avranno fatto? Probabilmente, le automobili, o le botti, o i mobili e che so io. E che avranno detto gli amanuensi dell'invenzione della stampa? I lampionai, dell'introduzione della luce elettrica? Che dicono i musici del cinema sonoro? Essi sono vittime temporanee del progresso, ma non per questo possono arrestarlo.

La semplificazione di linee, nei mobili, le superfici liscie, l'abolizione di intagli, di giochetti leziosi, di sporgenze e rientranze, di incrostazioni di bronzo, non è dettata esclusivamente da un mutato concetto della bellezza, da un bisogno puramente estetico e spirituale, ma da ben determinati bisogni pratici e igienici che ne sono in certo modo le prime causali, che ne spiegano le ragioni e che tolgono a questa moderna concezione del problema il carattere di moda, per conferirle quello ben più reale e duraturo di riforma necessaria, di ritrovamento di una espressione logica e sincera delle funzioni del mobile.

Arch. Giancarlo Palanti.

Ribasso del prezzo del pane

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalle superiori autorità il prezzo del pane di lusso a cominciare da oggi viene diminuito di cent. 10 al kg. rimanendo fissato come appresso:

Forme da grammi 250 a grammi 500 L. 1,80 al kg.; forme inferiori a grammi 250 L. 2 al kg.; forme inferiori a grammi 150 L. 2,40 al kg.

Le Orfanelle di S. Anna al mare

Questa mattina, 1.o agosto, col treno delle ore 8 ed in una vettura riservata concessa per l'interessamento dell'egregio capo stazione Parasi, son partite le orfanelle del piccolo Educatorio di S. Anna per la cura marina a Livorno, nei locali delle Scuole Comunali concessi gentilmente dall'on. Podestà di quell'importante Comune. Erano accompagnate dalla Superiora Suor Anna dell'Angelo e da altre Suore. A vedere quello stuolo di bimbe vestite tutte di bianco, che dimostravano nel loro portamento la contentezza e la vivacità dell'animo, erano l'ammirazione di tutti. Si vede bene che la direzione di questo benemerito Istituto non trascura nulla di quello che può essere utile e necessario alla salute di queste povere creature, perchè oltre alla cura marina, per queste, ha pure disposto che altre possano avere, secondo il bisogno, la cura montana a Cerreto nella villa del cav. uff. Fortunato Magni, benemerito dell'Istituto. La direzione medesima, mentre è grata a lui, è gratissima a tutti i benefattori che con le loro offerte aiutano questo Istituto che vive di carità per la carità.

Rinvii a giudizio per furto

Mandano da Firenze:

Le donne Santi Marianna nei Vannucchi, fu Giuseppe, di anni 66 e Vannucchi Ginetta, di Oreste, di anni 32, entrambe residenti in frazione Cerreto, Podere Vignocci (Prato), sono state rinviate a giudizio del Tribunale di Firenze per rispondere di furto aggravato in danno di Angiolini Beno.

Infortuni e disgrazie lievi

Ieri all'Ambulatorio del nostro ospedale si presentavano:

— Amaddio Emma fu Giovanni, di anni 50 da Prato: ustioni di 1.o e 2.o grado all'avambraccio destro, guaribile in giorni 8 s. c. Sanitario di turno dottor Nencini.

— Matteucci Ivo di Fortunato, anni 19, da Gello, via Soccorso: ferita lacero contusa al 3.o dito della mano sinistra, guaribile in giorni 8 s. c. Sanitario di turno dott. Della Bella.

Pescatori in contravvenzione

L'altra sera, una pattuglia di Carabinieri della Stazione di Iolo mentre si trovava in perlustrazione, s'imbatteva in due individui che portavano seco un sacchetto alquanto voluminoso che destò la loro attenzione. Incuriositi, i due bravi militi, si avvicinavano ai due domandando di voler costatare che cosa conteneva il sacchetto e non fu poca la loro sorpresa quando si accorsero che vi si trovavano circa due chilogrammi di rane. I due, che furono identificati per tali Mugnaioni Umberto di Attilio, di anni 27, dimorante in Iolo, via Garduna, e Mignaioni Elio di Egisto, di anni 33, pure dimorante in via Garduna, entrambi coloni, dichiararono di avere catturati quegli animali in località chiamata Fossetto. In dosso portavano delle lampade a carburo che erano servite per la pesca e siccome erano sforniti di licenza di pesca, furono tutti e due dichiarati in contravvenzione e deferiti alla competente autorità.

Stato Civile di Prato

del 1.o Agosto 1933

Nati 6
Morti 1

L'infortunio di un'operaia tipografa

Nel pomeriggio di ieri, poco prima delle ore 16, mentre nella Tipografia Lechi ferveva il lavoro una delle operaie addette ad una macchina, certa Pecori Dina, di Graziano, di anni 17, dimorante nella nostra Città, nel mettere a posto uno degli ordigni della macchina stessa, rimaneva impigliata con la mano destra e riportava una ferita lacera con asportazione dell'apice del secondo dito alla falange ungueale del secondo dito della mano stessa.

Recatasi al Pronto Soccorso dello Spedale, vi veniva amorevolmente curata dal sanitario di turno, dott. Magni che la giudicava guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Il furto di una bicicletta

L'altro ieri, si presentava all'Ufficio di Polizia Municipale certo Beccagli Mario, dimorante in via S. Margherita, il quale denunziava che verso le ore 16,30 aveva depositata la propria bicicletta nell'atrio di uno stabile di via Garibaldi e quando era tornato per riprenderla, la bicicletta stessa era sparita, involata da un ignoto ladro.

Del furto veniva informato l'Ufficio del Commissariato di P. S. che iniziava immediatamente alacri indagini per identificare e trarre in arresto il ladro.

Si ferisce con un filo spinato

Alle ore 11,30 di ieri, si presentava al Pronto Soccorso dello Spedale certa Rosa Sanni nei Rosati, di Raffaello, di anni 54, residente a Prato, la quale poco prima mentre accudiva ad alcune faccende in un appezzamento di terreno di sua proprietà, inciampava con una gamba in un pezzo di filo metallico spinato producendosi una ferita.

Il sanitario di turno, dott. Nencini, le riscontrava una ferita lacera alla faccia anteriore della gamba destra e dopo averle prodigate le più amorevoli cure la giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Un pratese assolto
dall'imputazione di lesioni colpose

Mandano da Firenze:

E' stata discussa alla nostra Pretura la causa contro Otello Calamai, di Saul, residente a Prato, imputato di lesioni colpose per avere investito con la propria automobile il ciclista Primo Montagnani, di Cerbaia, che transitava nei pressi di Porta del Prato, producendogli lesioni guarite entro 40 giorni.

Il Pretore, dopo la difesa dell'avv. Tasselli, ha assolto il Calamai perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato.

Un fallimento

Mandano da Firenze:

Il nostro Tribunale, ad istanza di creditore, ha dichiarato il fallimento di Paoletti Mario, esercente un negozio di cicli in Prato, Piazza Ciardi 12.

Curatore è stato nominato l'avv. Marco Marchini di Fiume.

Il termine per presentare i titoli di credito scade il 1.o settembre 1933.

CRONACA DI VERNIO

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

Domani giovedì giungerà a Vernio il senior Pongiluppi, comandante la Coorte della Milizia Nazionale Forestale di Firenze, il quale presiederà l'adunanza degli agricoltori che verrà tenuta, alle ore 18, nei locali della Casa del Fascio di Mercatale.

Il comandante della Milizia Forestale che non potè partecipare alla riunione, che ebbe luogo la scorsa settimana, forzatamente impedito da gravi dolorosi motivi famigliari, parlerà agli agricoltori su diverse importanti questioni agricole nell'interesse dei proprietari terrieri e dei coloni di questa zona.

All'adunanza interverranno il Podestà di Vernio, il segretario politico del Fascio di Mercatale di Vernio camerata Grazzini Raffaello, nonchè il camerata Grazzini Guido, Fiduciario dei Sindacati Fascisti Agricoli, il quale ultimo vivamente s'interessa nell'attuale momento delle questioni relative alla produzione ed allo smercio del latte.

Siamo sicuri che alla Casa del Fascio di Mercatale converrà domani il maggior numero di agricoltori, data la importanza delle questioni che verranno discusse.

Da Montecatini Valdinievole

STAGIONE ESTIVA

Montecatini Valdinievole questa nostra fiorente stazione climatica a soli 3 minuti di funicolare dai grandiosi stabilimenti «Tettuccio e Regina» comincia invero a popolarsi. Le ville ed i quartieri privati sono ormai quasi tutti occupati o prenotati ed agli Alberghi ed alle Pensioni registriamo quotidianamente nuovi arrivi. Fra gli ultimi notiamo:

Al Grande Albergo Paradiso Palace: Parini Rosetta, consorte del segretario generale dei Fasci Italiani all'Estero, cav. Peroni Pietro, Arrighetti Remo, Caverni Gastone, Maglione Paolina, Notarangelo Libera, Bandini Suor Giuliana, Maglione Carmela, Maglione comm. prof. Pasquale, Maglione Pietro, Vito, Anna, Moretti Pia, Rossano Suor Agnese, Triaca Suor Angelica, Morgana Michele, Alberto Romano, Spinelli Vincenzo, Miryans Clarissa, Marchese Malenchini, Mugnaini Lucia, Mimy Almer, Boni Livia, Giuliani Matilde, Boni comm. Guido, Giuliani Adolgo, Vivarelli Lida, Villela Alvaro, Nisi Domenico, Ferrara Rosalba Chiola Tina, Chiola Giovanni, Paterlini Gino.

All'Albergo Appennino: Miani Elvira, Sacchi dott. Filippo, Rinaldi Elvira, avv. Giovanni Testa, Formiconi Mario, Sala Giuseppe, Rugit Alice, Di Paco Raffaele, Rago Anna, Rago Giovanni, Rago Adelina, Rago Maria, Rago Giuseppe, Ferrari Angiolo e signora, Gherardi Mario.

All'Albergo Bellosguardo: Gore Carlo, Core Bettina, Guglielmi Anna, Guglielmi Amalia, Guglielmi Guglielmo, Menichini Ida, Brunacci Luigi, Neri Gaetano, Neri Italo, Liverani Venturina, Costabile Guido.

All'Albergo Casa Rossa: Branchi Mario, Spalsini Giuseppe, Vioni Ettore Scopa Alfredo, Pollastro Giovanni, Pollastro Maria, Cantone Maria, Aspesi Alfonso,

Cronaca di Firenze

A proposito della chiusura
delle iscrizioni al Partito

A proposito della tassativa chiusura dell'accettazione di nuove domande di iscrizione al Partito, col 1.o agosto, si avverte che per tale data non potrà alcuna domanda venire presa in considerazione anche se presentata da persona o da autorità presso le quali la domanda stessa sia stata lasciata dall'interessato, sia pure in tempo anteriore.

Il numero vincente della lotteria
dell'Aero Club "Luigi Gori,,

Alla presenza della Commissione governativa di vigilanza ieri ebbe luogo, nella sede dell'Aero Club «Luigi Gori» l'imbussolamento in cinque urne delle serie nella prima di esse, e dei numeri da 0 a 9 nelle altre quattro. Le urne furono quindi sigillate.

Il pubblico assistè, successivamente, alla estrazione del numero vincente che è risultato il d. 87775, estrazione effettuata secondo le norme fissate dal regolamento della Lotteria e conforme le disposizioni di Legge.

Il biglietto vincente dovrà essere presentato o fatto pervenire in lettera raccomandata od assicurata entro 25 giorni dalla estrazione alla Sede della Commissione esecutiva presso l'Aero Club «Luigi Gori» via Cavour n. 8 p. p.

L'atto coraggioso di un carabiniere

Ieri sera, in piazza S. Giovanni, un cavallo attaccato ad una vettura pubblica di proprietà di certo Valdimiro Martinelli, produceva un panico indescrivibile. L'infuriato animale aveva imboccato poi via Roma, in quel momento affollatissima, quando veniva affrontato e fermato dal carabiniere Antonio Edili, che, trovandosi sulla piattaforma di un tram, era balzato a terra e aveva afferrato il cavallo per le redini, esponendosi al pericolo di rimanere travolto.

La campagna bacologica 1933

La Federazione provinciale fascista agricoltori rende noto, nell'interesse di quanti non abbiano fatto entro il 25 c. m. la denunzia della produzione bozzoli per la concessione del premio di lire una per ogni chilogrammo di bozzoli freschi mercantili, che il termine sopra indicato è stato dal recente Consiglio dei Ministri prorogato di venti giorni.

Pertanto il nuovo termine utile ed assolutamente perentorio per la presentazione delle denunzie alle organizzazioni sindacali viene a scadere col 14 agosto.

La morte della donna
avvelenata dalla carne avariata

Nella propria abitazione, in via delle Panche 99, è deceduta la sposa Finimola Nardoni, di anni 22, che, come abbiamo narrato la sera del 25 luglio fu trasportata insieme al marito ed ai figlioli, colpita insieme ai familiari, da sintomi di avvelenamento. I Nardoni avevano mangiato un coniglio, cucinato in umido e comperato dal macellaio Augusto Barbanti in via Vittorio Emanuele. Uno dei figli delle Nardoni a nome Otello, trasportato all'Ospedalino Meyer, decedeva due ore dopo il suo ricovero in detto nosocomio, mentre l'altro, a nome Renzo, gemello del primo, trovasi tuttora degente a S. Maria Nuova. La Nardoni, insieme al marito, sabato scorso, essendo migliorata potè fare ritorno alla propria abitazione, ma in seguito, peggiorò improvvisamente e malgrado le più amorevoli cure, cessò di vivere.

Ieri nel gabinetto di medicina legale alla presenza del Giudice istruttore, il prof. Leoncini ha eseguito la necroscopia sul corpo della sventurata donna. Il perito ha chiesto un determinato periodo di tempo per riprendere ai quesiti del giudice.

RINVIO A GIUDIZIO
di una infanticida

La donna Fratini Tosca di Oreste, di di anni 31, abitante in via S. Gallo, 73, è stata rinviata a giudizio del Tribunale per risponidere d'infanticidio per ragioni d'onore. La Fratini cagionava la morte del neonato da lei partorito il 29 giugno 1933.

Un fallimento

Il Tribunale, ad istanza di creditori, ha dichiarato il fallimento di Carbonini Renato, commerciante in tessuti, via Cavour, 11.

E' stato nominato curatore l'avvocato Francesco Giordani, con studio in via Cavour 2.

Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il primo settembre 1933.

Ancora il disastro della Caldine
L'arresto del capo-stazione

In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore cav. Perfetti, gli agenti della squadra mobile, in un ufficio della stazione di S. Maria Novella, hanno ieri tratto in arresto il signor Angelo Verardo, capo-stazione delle Caldine. Il Verardi dovrà rispondere di concorso col deviatore Nontunti, già detenuto, nel disastro ferroviario delle Caldine, nel quale si hanno a deplorare 33 feriti. Ieri uno di essi, tale Poggi Pietro fu Jacopo, di anni 60, è deceduto per bronco-polmonite post-operatoria.

Grave disgrazia di una vecchia

La settantacinquenne Maria Gori vedova Picchi, dimorantein località «Gora di Quinto», ieri mattina in via dei Macelli veniva investita e gettata a terra da un barroccino trainato da un cavallo il cui conducente è rimasto sconosciuto. La poveretta ha riportato la frattura del femore sinistro e all'ospedale di S. Maria Nuova è stata giudicata guaribile in sessanta giorni.

Bollettino meteorologico

Situazione barica: L'alta pressione atlantica si è sensibilmente accentuata fra la Spagna e le isole britanniche, portando il suo nucleo di massimo sull'Irlanda e sospingendo sulla Danimarca la depressione che ieri aveva il centro sulla Scozia. Depressioni secondarie si hanno a nord-ovest dell'Irlanda, sul Mar

CRONACA DI EMPOLI

UFFICIO DI REDAZIONE - VIA GIUSEPPE DEL PAPA 4

Promozioni e variazioni
nel Fascio Giovanile

Il Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Dopo l'approvazione del Segretario del Fascio di Combattimento sono state apportate nei graduati di truppa le seguenti variazioni:

Comando Fascio Giovanile di Combattimento - Promozioni:

G. F. Lenzi Giuseppe è promosso Caposquadra con funzione di addetto al Comando.

G. F. Baroncini Mauro è promosso Vice Caposquadra con lo stesso incarico.

Comando 1.a Centuria «Giovanni Berta» - Promozioni:

V. C. S. Giani Carlo è promosso Caposquadra e assegnato al Comando della 1.a Squadra.

G. F. Naddi Renato, Gori Edo e Lecchioni Livio sono promossi al grado di V. C. S. e assegnati rispettivamente alla 2.a, 1.a e 3.a squadra.

Comando 2.a Centuria «Dante Rossi» - Promozioni:

G. F. Fattori Renzo è promosso V. C. S. e assume il comando della 5.a Squadra del Pozzale.

Passaggi:

C. S. Lazzeri Lido dal Comando della 5.a Squadra della 2.a Centuria passa al Comando della 2.a Squadra della 1.a Centuria.

L'organico dei graduati delle due Centurie viene perciò ad essere il seguente:

1.a Squadra: C. S. Giani Carlo e V. C. S. Gori Edo;

2.a Squadra: C. S. Lazzeri Lido e V. C. S. Naddi Renato;

3.a Squadra: C. S. Rocchi Dino e V. C. S. Secchioni Livio.

4.a Squadra: C. S. Parrini Gino e V. C. S. Antonini Arnolfo.

Le quattro squadre hanno la loro sede in Empoli

2.a Centuria «Dante Rossi»:

1.a Squadra, Pontorme: V. S. S. Arrighi Elio; 2.a, Tinaia e Cortenuova: C. S. Gambacciani Dino; 3.a, Spicchio: C. S. Salani Belisario e V. C. S. Irrati Dino; 4.a, S. Maria a Ripa: V. C. S. Chelucci Mauro; 5.a, Pozzale: V. C. S. Fattori Renzo; 6.a, Martignana: C. S. Mazzoni Renato; 7.o, Marcignana: C. S. Rosselli Gino; 8.a, Avane, V. C. S. Soldaini Anchise; 9.a, Pagnana: V. C. S. Corti Guglielmo; 10.a, S. Donato Val di Botte: V. C. S. Falgiani Bruno; 11.a, Ponzano, V. C. S. Lari Giovanni; 12.a, Monterappoli: V. C. S. Marianelli Parigi.

A tutti i nuovi graduati del Fascio Giovanile giunga il nostro vivo plauso con l'augurio, che è ferma speranza, che essi sappiano assolvere con passione ed entusiasmo il compito cui sono stati preposti per una sempre maggiore attività e un più inteso potenziamento delle file giovanili secondo gli ordini del Duce.

Per la cura preventiva
contro la febbre tifoide

Il Podestà visto le recenti disposizioni prefettizie in proposito; sentito il parere dell'ufficiale sanitario allo scopo di intensificare la profilassi della febbre tifoide nelle località che maggiormente vengono tutti gli anni colpite da questa malattia, raccomanda vivamente alla popolazione delle frazioni di Monterappoli, Riottoli, S. Donato e Fontanella di vaccinarsi contro il tifo.

A questo proposito rammenta:

1.o Che la vaccinazione antitifica ha lo scopo di preservare dalla febbre tifoide.

2.o Che detta vaccinazione può praticarsi anche per via orale mediante ingestione di compresse di vaccino.

3.o Che la vaccinazione praticata per via orale non dà reazioni febbrili di altro genere.

Il vaccino si trova presso tutte le farmacie di Empoli al prezzo di Lire 3,50 la dose per una persona.

I poveri delle frazioni muniti di libretto di povertà potranno direttamente richiedere il vaccino presso l'Ufficio d'Igiene del Comune, che lo fornisce gratuitamente tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Disposizioni per il burro

Il Prefetto della Provincia rende noto:

Per l'articolo 6 del R. Decreto Legge 6 aprile 1933, n. 381, le disposizioni riguardanti il burro e succedanei contenute nel Regio Decreto stesso, sono entrate in vigore col giorno 8 luglio.

Poichè viene segnalata l'esistenza di notevole scorta di burro e succedanei, confezionata precedentemente alla emanazione della legge stessa e mancherebbe tutta l'attrezzatura necessaria alla manipolazione e stampigliatura prescritta dell'articolo 2 del Decreto, consento, a tenore delle disposizioni superiori, che tali prodotti, purchè confezionati anteriormente all'entrata in vigore del Decreto suddetto, siano posti in vendita, anche se non rispondenti alle suddette prescrisioni, fino ad esaurimento scorte e, in ogni caso, non oltre l'8 Agosto.

Cronaca delle disgrazie

Moriani Nella di Dante, di anni 17, da Castelfiorentino, con dei rottami di vetro si produceva una ferita da taglio al terzo dito del piede destro. Il medico che le aveva a prodigare le necessarie cure la giudicaav guaribile in otto giorni.

* * *

Parri Landiotto fu Arturo, di anni 44, da Fibbiana, urtava col piede sinistro nel fornello col quale scaldava i ferri per marcare a fuoco le casse.

Il medico richiesto delle cure del caso lo giudicava guaribile in giorni 15.

* * *

Durante il lavoro l'operaia della Ceramica Zalli, Morelli Noemi di Giustino, di anni 16, da Empoli, si feriva al palmo della mano destra. Ne avrà per sette giorni.

* * *

Con una scheggia di ferro, Arrighi Elio di Lindoro, di anni 20, da Pontorme, si produceva per disgrazia una piccola ferita da taglio al dito pollice della mano sinistra. Veniva dichiarato guaribile in dodici giorni.

LE CAUSE IN PRETURA

Udienza penale del 1.o agosto. Vice Pretore avv. Nicola Vavolo; Cancelliere cav. Gaetano Manetti; Uff. Giudiziario sig. Gaetano Scali.

La condanna di un pregiudicato. — Mainardi Giovacchino fu Pietro, nato a Cerreto Guidi e domiciliato a Santa Croce sull'Arno, è imputato: a) del delitto di cui all'art. 624 C. P. perchè in località Scano del Comune di Fucecchio, l'11 luglio 1933, s'impossessava, per trarne profitto, di nove polli di proprietà di Meacci Santi sottraendoli da un recinto posto dietro l'abitazione del medesimo; b) del delitto di che all'art. 624 C. P. perchè nelle stesse circostanze di tempo e di luogo si impossessava di otto piccioni di proprietà di Ambrogini Eliseo, sottraendoli da un recinto adiacente all'abitazione del medesimo; c) del delitto di che all'art. 624 C. P. perchè nelle stesse circostanze di tempo e di luogo s'impossessava, per trarne profitto, di sette conigli di proprietà di Frediani Angelo sottraendoli da un sottoscala adiacente all'abitazione; d) del delitto di che all'art. 624 C. P. perchè nelle suddette circostanze di tempo e di luogo s'impossessava di una carretta di proprietà di Giani Duilio, sottraendola da una capanna attigua all'abitazione del medesimo.

Venivano interrogati il brigadiere verbalizzante Morini Romolo e le parti lese Giani Duilio, Ambrogini Eliseo, Frediani Angiolo e Nardi Pasquale.

Il P. M., rappresentato dall'avv. Luigi Del Vivo, chiede per il Mainardi, che ha già riportate 25 condanne, la pena di dodici mesi di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Marlin, il Vice Pretore condanna il Mainardi a sei mesi di reclusione, a lire 1000 di multa e all'assegnazione per anni due a una colonia agricola.

Una condanna per questua. - Quercetani Giovanni Angelo, nato a S. Miniato e domiciliato a Castelfiorentino, l'altro ieri tratto in arresto in treno per ubriachezza e per questua dal vice-brigadiere di P. S. Sparapano Biagio è comparsò per direttissima davanti al Pretore.

Il Quercetani ammette solo di aver mendicato sostenendo però di non essere stato ubriaco.

Il Vice Pretore avv. Vavolo lo condannava a mesi cinque di arresti e all'assegnazione per due anni a una colonia agricola, assolvendolo dal reato di ubriachezza. Difensore d'ufficio: avvocato Marlin.

Per non aver ottemperato a una diffida. — Borgioli Carlo di Olivo, nato a Signa e domiciliato a Empoli, è imputato di contravvenzione per non avere ottemperato a una diffida fattagli dal Compartimento della viabilità della Toscana, relativa alla sistemazione di un accesso alla strada statale, situata in Comune di Empoli.

Assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: cav. avv. Luigi Del Vivo.

Contravventore alle assicurazioni. — Cioni Raffaello fu Sebastiano, domiciliato a La Tinaia, è imputato: a) di contravvenzione per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia per avere omesso di versare i contributi dovuti per un dipendente in lire 193,20; b) di contravvenzione per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi per avere omesso di versare i contributi dovuti per il suo dipendente che sopra in lire 56. Accertate in Empoli il 28 aprile 1933-XI.

Il Vice Pretore dichiarava non doversi procedere nei confronti del Cioni essendo i reati estinti per amnistia. Difensori: avvocati Del Vivo e Alberto Lensi.

Per avere annacquato il latte. — Baronti Emilio fu Giovanni, di anni 67, domiciliato a Empoli, Bisarnella, deve rispondere: a) di contravvenzione al regolamento sulla vigilanza igienica del latte per il consumo diretto, perchè il 19 giugno 1933 in Empoli vendeva del latte che all'analisi chimica risultò annacquato, contenendo un residuo magro inferiore al nove per cento e cioè l'8,38 per cento; b) del delitto di che all'art. 516 C. P. per avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo venduto il latte che sopra per genuino, quantunque non fosse regolamentare.

Condannato a lire 50 di ammenda e alle spese. Difensore: avv. Luigi Del Vivo.

L'assoluzione di una donna. — Peruzzi Maria fu Giovacchino, domiciliata a Capraia e Limite, è imputata di contravvenzione all'art. 660 C. P. per avere il 14 marzo 1933 in Vinci disturbato le occupazioni di certa Stefani Paolo, lanciando contro di essa sassi, costringendola in tal modo a ritirarsi nella propria abitazione.

Assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: cav. avv. Luigi Del Vivo.

RINVIATI A GIUDIZIO
per falso in cambiali

Sono stati rinviati a giudizio del Tribunale di Firenze per l'udienza penale del 24 ottobre p. v., Marzi Rizieri di Alfredo nato a Empoli il 26 settembre 1903, ivi residente e Guerrini Guerrino fu Agostino, pure di Empoli, per rispondere di falso in cambiale perchè in Empoli il 15 novembre 1932 in correità fra loro, firmavano una cambiale a firma falsa di Alfredo Giani all'ordine di esso Marzi Riziero, per l'importo di lire 400 mettendo in circolazione la cambiale stessa.

Colpito da una sassata

Veniva ieri accompagnato all'ospedale il ragazzo Prosperi Enzo di Empoli, il quale per essere stato colpito per disgrazia da un compagno con una sassata, presentava una ferita lacero-contusa al capo. Il dott. Fracassini lo giudicava guaribile in otto giorni.

L'infortunio di un'operaia

La dodicenne Rita Bertini fu Giulio di Empoli, durante il lavoro si feriva per disgrazia con le forbici alla regione dorsale all'avambraccio destro.

Recatasi all'ospedale il dott. Luigi Fracassini la giudicava guaribile in otto giorno.

Gli spettacoli di stasera

Teatro Roma — «La sconosciuta».

Stato Civile di Empoli

del 1.o Agosto 1933

Nati . . . . . .

I particolari su un'aggressione
avvenuta a Montelupo

Ci mandano da Firenze:

Veniamo informati di una misteriosa aggressione avvenuta a Montelupo fiorentino in danno della sig.na Bec... una suddita inglese che si trova... qualche tempo ospite della villa Gi... schi, posta nelle vicinanze di San... tana.

La signorina recatasi l'altra sera, come di consueto, a fare una passeggiata nel parco adiacente alla villa, venne avvicinata da un giovane che con faccia tinta di nerofumo e con la... no armata di pugnale le chiedeva... consegnargli subito... mezzo milione.

Poichè la signorina spaventata diceva al misterioso giovane di non possedere una cifra così cospicua, quegli allora pronunciando gravi parole di minaccia le consegnava una lettera, intimandole di effettuare lo sborso... denaro in un certo periodo di tempo.

Denunziato il fatto ai carabinieri, dallo storo traevano in arresto certo L... di Empoli, che risulta di non essere... namente in possesso delle sue facoltà mentali.

Veniva inoltre arrestato il padre di costui mentre continuano attivissime le indagini.

La caduta di un bambino

In seguito a una caduta doveva essere condotto all'Ospedale il bambino L... pini Silvio di Alfredo di anni 5, da Ca... sa nel Comune di Cerreto Guidi.

Il medico di turno dott. Leone Bini gli riscontrava la frattura del... les al polso della mano sinistra per... lo dichiarava guaribile in 30 giorni.

Una furibonda rissa

Da qualche tempo non regnava il più completo accordo fra certo Baggi... meglio conosciuto col soprannome di chiocciolaio e l'operaio di uno stabilimento vetrario, di cui non si conosce ancora con esattezza il nome.

I due che abitano in una stessa casa posta in località Carraia, si incontravano per caso ieri sera verso le 18 in Piazza Garibaldi.

Dopo un animato diverbio, i due si avventano preda a grande eccitazione si colpiscono a vicenda con pugni, finchè ad un dato momento il Baggiani estratto di tasca un coltello tentava di colpire l'avversario. Il sollecito accorrere di altre persone poneva fine alla rissa che poteva degenerare in ben più gravi conseguenze. Il locale ufficio di P. S. informato del fatto sta ora svolgendo accurati indagini.

Contravventori alla circolazione

Poichè nelle ore notturne circolano per le vie con una trebbiatrice senza vista di lume acceso, dai carabinieri veniva elevata contravvenzione a Bi... coni Oreste di Giovanni, da Vinci.

Erano in